

prima ancora, davasi gran salario a chi n' era Maestro . *Post hoc* , son parole del sopraddetto Svetonio , *magis ac magis & gratia , & cura Aris increvit , ut ne clarissimi quidem viri abstinuerint , quo minus & ipsi aliquid de ea scriberent , utque temporibus quibusdam super viginti celebres Scholae fuisse in Urbe traduntur (a) : pretia Grammaticorum tanta , mercede-*

di Lingua Gramaticale ; quasi il Popolo parli una Lingua ; i Nobili e gli Eruditi un'altra . E' la medesima Lingua parlata meglio , e peggio ; ma non muta massa , e sostanza . Muta ben sostanza , quando la sua corruzione giugne a tal segno , che se ne forma da quella un'altra diversa , come è avvenuto nelle tre Volgari Lingue Iorelle , Franzese , Spagnuola , e Italiana ; che si possono intendere , e non intendere la Lingua Madre . Così è avvenuto nella Greca litterale , o Ellinica , che dal suo guastamento e mescolamento di altri Linguaggi ha generata la Greca Romaica , ovvero Greca Volgare , che l' una di queste Lingue , come ben distingue l' Autore del Libro de *Vulgari eloquentia* , si dice Volgare , l' altra si chiama Gramaticale . E sono due Lingue formate ; perciocchè tutt' e due anno Popoli , che le parlano ; l' Ellinica , il Popolo de' morti Greci nelle memorie , e ne' Libri ; la Romaica il Popolo de' Greci viventi , nelle loro bocche . Il parlar Latino bene e pulito , siccome il parlar Greco bene , che Aristotele chiama *ἐπιεικὴν* , consisteva nella scelta e proprietà delle parole , e nella naturalezza delle maniere , e delle frasi . Parlare colla Lingua , che è sempre , del Popolo , perchè egli n' ha la balia ; ma in guisa che si parli sopra il Popolo , popolarmente , in quanto il Popolo fornisce le voci ; non popolarmente , in quanto dalla massa si scelgono le più appropriate , e le più nobili . Questo è il difficile accoppiamento , che nel suo Oratore chiedeva Cicerone , e che egli metteva in pratica ; e questo è quello che fa la gloria del dire , e dona eternità a gli scritti . Quando l' Oratore in questa maniera ragiona , l' Uditore ha da pensare di poterli giugnere anch' esso a ragionare in quel modo , e gli ha a parere cosa facile ; ma alla prova , egli conoscerà , ciò essere difficilissimo .

(a) *Super viginti celebres Scholae fuisse in Urbe traduntur .* Scuole di Gramatici in Roma sopra venti ; ma di Gramatici Liberti , che vuol dire nativi di Grecia , o di Soria , e simili , i quali insegnavano la Gramatica Greca , e non la Latina ; o più s' impacciavano di quella , che di questa . Che se lo studio , che si faceva da loro sopra Omero , fosse stato fatto , per esempio , sopra Ennio , e sopra gli altri antichi Poeti e Storici Latini , non si farebbero perduti , come si sono . I Gramatici Latini , che hanno dato le Regole , e distese le coniugazioni , sono fioriti dopo il cadimento della Lingua ; siccome i Gramatici , che hanno date le regole , e distese le coniugazioni della Lingua Volgare , sono stati dopo che la Lingua era scaduta , e che si parlava colle scondordanze , e co' solecismi durati , e veglianti dal 1400. in in qua ; per isbarbare la mala gramigna de' quali è bisognato lo studio della Gramatica Italiana , o vogliam dire Toscana , non vi essendo in Italia altra Lingua pura , che si parli dal Popolo , e s' apprenda dalla balia , che la Toscana . La Franzese , e la Spagnuola , per opera delle coniugazioni , tutte parlano corretto , e a una stessa guisa , in cui la Nazione ha concordato ; nè si leggono mai le loro coniugazioni incerte , vaghe , e alterate , come nell' Italiana , ove è chi dice *Anzissimo* , in vece di *Amammo* ; *Feciamo* , in vece di *Facemmo* ; *voi facesti* ; in vece di *faceste* ; *amorno* , in vece di *amarono* ; *Facevo* , *Dicevo* , in vece di *io faceva* , *io diceva* . E così in questo punto , che tanto importa del coniugar bene , e avere le coniugazioni fisse e accordate , le altre due Lingue Volgari , rispetto alla Latina , cioè la Franzese , e la Spagnuola , ci vantaggiano ; nè bisogno anno , come noi Italiani tutti , e Toscani ancora , e Fiorentini , di Gramatica della Lingua nostra , per fissare le coniugazioni , le quali si traggono da niuni altri Scrittori , che da quelli Toscani , o di Nazione , o di Lingua , che scrissero nel Secolo purissimo del 1300. in cui , come dalle nostre Fiorentine domestiche e comuni scritture di que' tempi appare , tutti parlavano correttamente a una stessa guisa : che perciò fu dal Bembo , e col Bembo da tutta Italia stimato il buon Secolo della nostra Lingua , sì per la correzione , sì anco per lo gran lume , che in quella accelerò i tre primi Maestri e Padri di quella . Or questo Secolo per la sua schiettezza di bel gentil parlare , e per l' aurea semplicità , e bontà della favella , è chiamato d' oro . Che l' età dell' oro non fu mica per gli ornamenti , e per gli lussi così chiamata ; ma per quella semplice ingenuità , che fu seppellita con esso lei , e più non comparì al Mondo . Chi nella lettura degli Autori di quel secolo è esercitato , sa quel ch' io dico . Ma come dice Luca Orsenio Bibliotecario della Vaticana ,